

SOVIZZINO

Made in Sovizzo



Titolo e logo realizzati da Nicolò

Anno 5 - Volume 3 - Maggio 2026

GENTILEZZA

Giornalino a cura dei ragazzi
e delle ragazze di Sovizzo

Il sorriso che torna indietro

La gentilezza è un boomerang buono,
per praticarla non hai bisogno di un dono!
Semplice, concreto e mai banale,
in un istante la giornata può rallegrare.

Contagiosa come una risata,
si moltiplica incontrollata.
Se con il tuo vicino gentile sarai,
di certo non te ne pentirai!
Ascoltare, aiutare ed includere
è la ricetta per non deludere.

Aurora Rossetto 3[^]C

*Sii gentile, perché ogni persona
che incontri sta combattendo
una battaglia di cui non sai
nulla.” Ian Maclaren*

Questa frase è un invito all'empatia e all'essere gentili
con gli altri. Ci ricorda che non conosciamo mai davvero
il peso che gli altri portano dentro al cuore. Essere gentili
vuol dire aiutare una persona a vincere la sua battaglia.

Giulia Lora 3[^]C



ESSERE GENTILI...

... nella storia

Derivante dal latino *gentilis*, la gentilezza non è sempre stata come la pensiamo oggi, inizialmente non indicava nobiltà d'animo ma si riferiva all'appartenere ad una famiglia nobile. Nel Dolce Stilnovo (XIII-XIV sec.) il significato ha un cambio, da nobiltà (in appartenenza) a nobiltà d'animo. Alcuni poeti iniziano ad associare la "donna gentile" alla grazia e all'elevazione spirituale e la gentilezza diventa un comportamento cortese. La gentilezza diventa una vera e propria virtù spirituale non più legata alla dinastia o alla famiglia ma a una cosa che si acquisisce con il comportamento. Andando avanti col tempo si trova il galateo, un insieme di norme di buona educazione e comportamento, la cui gentilezza è fondamentale essendo uno dei due principi principali. Infine arrivando ad oggi, noi la intendiamo come solidarietà, empatia, generosità e rispetto, una cosa basilare che si fa in default, che sia in società, con gli amici, in gioco (fair play) o in qualsiasi altro contesto.

Emma

... è sempre un bene?

Essere gentili, nella maggior parte dei casi, è la cosa migliore, perché esserlo non è solo un gesto di affetto verso qualcuno, ma anche un gesto di rispetto. Anche se qualcuno ci sta antipatico, questo non ci giustifica a non essere gentili con lui. Però, in alcuni casi, non bisogna essere troppo gentili, perché alcune persone potrebbero approfittarsene per manipolarci. Per esempio, potrebbero usarci per farsi fare molti favori o infastidirci, sapendo che siamo troppo buoni per reagire. Per questo dobbiamo essere sempre gentili, ma quando iniziamo a vedere che una persona ne approfitta un po' troppo, dobbiamo riuscire a smettere di essere troppo gentili e saper dire di no a queste persone.

Giovanni

NOTA DELL'EDITORE

In questo numero abbiamo scelto di parlare di un tema semplice solo in apparenza: la gentilezza. Cosa significa davvero essere gentili oggi?

Abbiamo guardato alla storia, per capire come la gentilezza abbia aiutato persone e popoli a costruire dialogo, amicizia e cambiamento. Ci siamo anche posti una domanda importante: essere gentili è sempre un bene? Oppure ci sono momenti in cui la gentilezza può essere scambiata per debolezza o diventare difficile da mettere in pratica?

Non manca poi la consueta rubrica sulle recensioni di libri, film e videogiochi a tema.

Infine, questo numero si arricchisce grazie ai contributi degli alunni delle scuole primaria e secondaria, che con pensieri, racconti e lavori creativi hanno condiviso il loro modo di vedere la gentilezza nella vita di tutti i giorni.

Speriamo che queste pagine possano far riflettere, emozionare e magari ispirare qualche gesto gentile in più. Perché la gentilezza, anche quando sembra piccola, può davvero fare la differenza.

La redazione

DILLO CON GENTILEZZA

nei libri, film e videogiochi

Il gigante più gentile di sempre

Il GGG di Roald Dahl non è solo una storia per bambini, ma una vera lezione su quanto la gentilezza possa essere una scelta "ribelle". In un mondo di giganti violenti che pensano solo a mangiare gli umani, il GGG decide di essere diverso, tanto da mangiare cetrionzoli pur di non fare del male a nessuno. Alla fine, il libro ci insegna che non serve essere grandi e grossi per cambiare le cose. Quello che conta davvero è come tratti gli altri e la capacità di proteggere chi è più fragile di te. Essere gentili, quando tutti intorno sono pessimi, è il vero superpotere.

Giulia

Wonder il ragazzo gentile

Wonder è un film che racconta la storia di Auggie, un bambino con la sindrome di Treacher Collins, e ti fa capire che la gentilezza non è una cosa da deboli, ma un vero atto di coraggio. Il messaggio del film è semplice: ognuno di noi combatte una battaglia difficile e un piccolo gesto può fare la differenza tra una bella e una brutta giornata. Ti insegna che scegliere di essere gentili, anche quando sarebbe più facile fare i bulli per sentirsi parte del gruppo, è quello che ti rende davvero una brava persona

Giulia

Oddworld: New an'Tasty

Remake del Puzzle-Platformer del 1997 sviluppato da Just Add Water

In un futuro distante, in un pianeta sconosciuto popolato da creature bizzarre, seguiamo le vicende di Abe, un goffo e sfortunato Mudokon impiegato ai Mattatoi Ernia. Durante il suo turno di lavoro, assiste per caso ad una riunione tra Molluck, CEO dei mattatoi, ed un manipolo di altri Glukkon. Per via della scarsità di risorse e del calo delle vendite dei loro precedenti prodotti, Molluck espone un piano per riportare la fabbrica in carreggiata: trasformare gli schiavi Mudokon nel nuovissimo prodotto dei Mattatoi Ernia, il New an'Tasty. Il resto del gioco seguirà l'odissea di Abe mentre tenterà di salvare i suoi fratelli, dalle linee di produzione della fabbrica, fino ai remoti villaggi di Paramonia e Scrabania. Nel corso del gioco, Abe potrà usufruire del suo canto magico, che li permette di aprire portali e impossessarsi dei feroci mercenari dei mattatoi, gli Slig. Dagli Slig, ai Paramiti, fino agli Scrab, i pericoli che Abe dovrà affrontare sono tanti ed insidiosi; riuscirà a salvare i suoi fratelli e salvare la sua specie? Oppure verrà buttato trasformato in un delizioso snack?

Bruno

RISPETTO E GENTILEZZA NELLO SPORT

Giornate dello sport alla scuola primaria "D. Chiesa": esempio di rispetto, sogni e sacrifici

GIGLIOLA TECCHIO: SOGNARE PER VINCERE

L'ex nuotatrice condivide con i bambini la sua vita e i suoi valori

Giovedì 19 febbraio 2026, l'Auditorium della scuola primaria "D. Chiesa" di Sovizzo si è trasformato in un piccolo stadio olimpico. In occasione delle Giornate dello Sport, gli alunni delle classi terze, quarte e quinte hanno avuto il privilegio di incontrare Gigliola Tecchio, campionessa del nuoto italiano e mondiale. Durante l'incontro, Gigliola ha raccontato la sua carriera, dagli inizi in piscina, quando aveva paura dell'acqua, alle prime vittorie, sottolineando quanto siano fondamentali tre parole nella vita di ogni sportivo: SOGNO, RISPETTO E SACRIFICIO.

"Sognare è il primo passo per realizzare qualcosa di grande – ha detto Gigliola – ma senza rispetto per gli altri e senza sacrificio quotidiano, i sogni non si avverano". Ci ha colpito molto il racconto del suo stretto rapporto con Federica Pellegrini: ha gareggiato insieme a lei nella staffetta, vincendo la medaglia d'oro.

Tra di loro c'è sempre stato un bel rapporto, basato sul rispetto, che va oltre la vittoria. Secondo noi, ragazzi di quinta, nello sport rispetto significa essere leali, agire per il bene di se stessi ma anche degli altri, condividere lo stesso sogno. Abbiamo ascoltato in silenzio, poi abbiamo posto le nostre domande. Gigliola ha risposto con sincerità, spiegando che anche nei momenti difficili non ha mai perso di vista il suo obiettivo. L'evento si è concluso con immensi applausi e una vicendevole promessa: quella di inseguire i propri sogni, nella vita e nello sport, con determinazione, rispetto e passione. Quello con Gigliola è stato un incontro doppiamente emozionante: l'ex nuotatrice vive a Sovizzo e ci ha invitati a salutarla quando la incontreremo per le vie del paese. Avrà sempre un sorriso per noi.

Grazie Gigliola!

Alunni 5C "DAMIANO CHIESA"

La "strada" di gentilezza...

Gentilezza ha un tono di voce basso e non urla mai, perché è timida e riservata.

Quando parla trasmette tranquillità ed è leggera come una nuvola. Gioia, Letizia, Tranquillo e Curioso sono i suoi amici del cuore. Con loro chiacchiera senza paura, ma con rispetto; è anche simpatica, infatti spesso racconta barzellette per farli divertire. Dice cose gentili per far sentire speciali le persone. A volte condivide le sue cose quando gli altri non le hanno e aiuta la mamma in cucina quando è stanca: è disponibile ed altruista. Gioca con chiunque le chiedi di partecipare, anche con Rabbione e Cattivone che a volte la prendono in giro. A scuola indossa una maglietta con lo smile, celeste quasi trasparente, che ricorda la sua limpidezza e sensibilità. Di solito veste una gonna azzurra fino alle ginocchia con l'unicorno che le dà energia. Al polso porta sei braccialetti dell'amicizia che suggelano un patto di alleanza eterna con i suoi amici. Porta una pochette in cui intrappola gli incubi dei bambini e ha degli occhiali speciali per vedere le qualità degli altri. Indossa un punto luce che brilla come lei. A pranzo mangia spicchi di frutta per volare ovunque e spesso carboidrati e gelati che le danno forza, visto che è molto attiva. Ama raccogliere oggetti che inquinano il pianeta e camminare sull'erba per rilassarsi. Adora la musica e guardare video di allegria che le danno euforia.

Classe 3^a G Rodari

...procede nel silenzio

La gentilezza è come un superpotere silenzioso. Non urla, non si impone, ma ha la forza di illuminare una giornata storta, di sciogliere un broncio e di creare connessioni profonde. È quel piccolo gesto inaspettato: un complimento sincero, una porta tenuta aperta, un ascolto senza giudizio. È il modo in cui guardiamo gli altri, il tono che usiamo, la pazienza che offriamo anche quando siamo di fretta.

Vedi, la gentilezza non è debolezza. Anzi, richiede un coraggio vero: quello di aprirsi, di mostrarsi vulnerabili, di mettere da parte il nostro ego per un momento e pensare a chi ci sta di fronte. È scegliere di dare valore all'altro, di riconoscere l'umanità e i possibili dolori che porta con sé, anche se non li conosciamo.

Andrea Picco, classe 2E

A. Moro

DILLO CON UNA POESIA

5A "Damiano Chiesa"



LA GENTILEZZA

LA GENTILEZZA È IL SOLE CHE RISCALDA
E RENDE FELICE OGNI CUORE.
LA GENTILEZZA È UNA VESPA GRAZIOSA
CHE QUANDO TI PUNGE PORTA AMORE.
LA GENTILEZZA È UNA SOFFICE COPERTA
CHE TI AVVOLGE E CONFORTA.
LA GENTILEZZA È UN GESTO SPECIALE
CHE VIENE DAL CUORE DI CHI SA DONARE.

Miriam, Niccolò, Sveva

LA GENTILEZZA

LA GENTILEZZA È UNA LIEVE CAREZZA:
SE CI FOSSE IN TUTTO IL MONDO
SI SENTIREBBE DA CIMA A FONDO.
NELLE NOSTRE TERRE
SONO SCOPPIATE MOLTE GUERRE
MA GESTI GENTILI POSSIAMO SEMPRE DONARE
E OGNI PERSONA LI PUÒ RICORDARE.
LA GENTILEZZA PUÒ COSÌ FAR GERMOGLIARE
NUOVE AMICIZIE PREZIOSE E RARE.

Giovanni, Giulio, Irene

LA GENTILEZZA

LA GENTILEZZA È COME L'OSSIGENO,
NON SI VEDE MA È ESSENZIALE
NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
LA SI PUÒ PERCEPIRE NEI PICCOLI GESTI
CHE OGNI PERSONA PUÒ ESPRIMERE:
NELLA CAREZZA LEGGERA DELLA MAMMA
O IN UN FORTE ABBRACCIO DATO AD UN AMICO.
SE NON CI FOSSE LA GENTILEZZA
CI SAREBBE IL FINIMONDO.

Andrea, Gabriel, Pietro

TAUTOGRAMMA DELLA GENTILEZZA

La Gentilezza è una Gemma
da Gestire con Grazia,
perché fa Gioire la Gente.
Non è un Gioco ma un Gioiello
che ogni Giorno Germoglia
nel Grembo di chi è Generoso.

Anastasija, Aurora, Bianca

LA GENTILEZZA

LA GENTILEZZA È UNA FARFALLA
CHE IN ARIA VOLA
CON SCIOLTEZZA.
NON SI VEDE
NON SI SENTE
MA SI PERCEPISCE
GIOIOSAMENTE.
SI ESPONE
CON LEGGEREZZA
MA MOLTIPLICA
ATTI DI AMORE
E BENEVOLENZA.
LA GENTILEZZA
È COME LA PRIMAVERA
CHE CON I SUOI FIORI
E I SUOI COLORI
FIORISCE NEI CUORI
DI CHI LA DONA
E LA RICEVE.

(5° A: Aleks, Cesare, Luis)

GENTILEZZA SIGNIFICA...

...difendere

Sono gentile se difendo qualcuno, se rispondo senza arrabbiarmi, se aiuto chi è in difficoltà, se saluto e sorrido, se faccio sorridere, se non rido degli altri e delle loro emozioni e pensieri, se dono qualcosa, se chiedo scusa e imparo a scusarmi, se so fare apprezzamenti, se so stare in compagnia e tutti ci divertiamo, se rispetto la natura e gli animali....

Non è sempre facile ma quando si è gentili si riceve molto spesso gentilezza, fa bene a noi e agli altri. Ho scoperto che essere gentili non vuol dire essere deboli, vuol dire essere forti e coraggiosi! Quindi invito tutti voi, ogni giorno, ad uscire e riempire di gentilezza il mondo intero!

Giona Vezzaro, classe 2E

...aiutare

La gentilezza non è solo materiale: è aiutare le persone quando sono in difficoltà, non solo con i compiti, ma anche quando qualcuno è lasciato fuori, o quando qualcuno ha litigato con gli amici e tu sei lì a sostenerlo. La gentilezza è quando fai una buona azione per qualcun altro, facendolo sentire capito e importante, come la mia migliore amica, che non mi fa mai sentire esclusa e, anche quando non è poi così semplice, pensa sempre a me.

Sacchiero Ilaria, 2°C

...piccoli gesti

Per descrivere la gentilezza non serve usare grandi definizioni: serve solo tenere conto dei piccoli gesti che riceviamo o compiamo nei confronti degli altri, anche quelli banali o inosservati. Ognuno di noi nasce con un cuore diverso che, nell'arco della vita, proverà molte emozioni e deciderà se rimanere disponibile e gentile con tutti. L'importante è mantenere questa nostra gentilezza, anche quando non capiamo bene cosa stiamo provando, pure se siamo arrabbiati con un amico o se litigando in famiglia: se prendiamo la direzione sbagliata, quella della maleducazione o della cattiveria, non è detto che ci sarà un modo per tornare sulla via giusta. Anche se una persona non dovesse ricambiare la nostra gentilezza, non ha importanza: bisogna aiutarla comunque. Dobbiamo essere i primi a trasmettere il valore della gentilezza.

Greco Lucchina Nicole, 2°C

...rispettare

La gentilezza è una cosa semplice, ma molto importante. Essere gentili vuol dire rispettare gli altri e usare parole come "per favore" e "grazie". Anche un piccolo gesto, come aiutare un compagno, può fare la differenza. La gentilezza è come un sorriso: quando lo dai, spesso torna indietro. Non serve essere perfetti per essere gentili, basta provarci ogni giorno. A scuola la gentilezza rende l'ambiente più sereno e piacevole. Certo, a volte è difficile essere gentili soprattutto quando qualcuno è antipatico. Però penso che rispondere con gentilezza è sempre la scelta migliore. In più, essere gentili fa stare bene anche noi stessi. La gentilezza è gratis, ma vale tantissimo, basta metterla in pratica e il gioco è fatto.

Giacomo Pelizzari 3^C

...essere

La gentilezza non deriva dalle azioni, ma è un semplice modo di essere. Per esempio, molte volte noi definiamo la gente gentile solo perché ha svolto una buona azione, ma non bisogna essere per forza gentili per aiutare le persone. Oppure classifichiamo le persone serie e riservate come persone maleducate o scorbutiche che pensano solo a se stesse, ma nel profondo sono gentili, più di quanto non sembrino, perché bisogna ricordare che anche le apparenze ingannano.

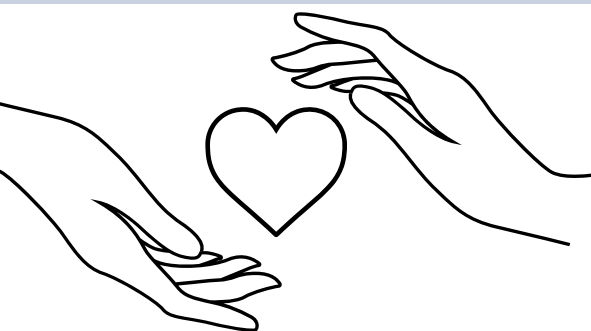
Noè David Pavan 3^C



... riflettere

Per me la gentilezza è un insieme di tante qualità, come fiducia e pazienza. È la capacità di relazionarsi con le persone portando rispetto ed educazione, cercando di migliorare lo stato d'animo delle persone che ci circondano. La gentilezza ci insegna sempre a riflettere sulle nostre azioni in modo da non far star male la gente che ci sta a fianco. Sono convinto che è un dono che tutti noi abbiamo nel cuore e che aprendolo, possiamo darlo a tutti. La gentilezza sta nei piccoli gesti: aiutare qualche compagno nello studio o magari lasciare l'ultima fetta di pizza all'amico, sono atti che sicuramente faranno sorridere e star meglio chi li riceve. Essere gentili non fa bene solo a chi si aiuta, ma soprattutto a noi stessi, la gentilezza contribuisce a creare un mondo migliore.

Leonardo Cracco - 3^C



...pensare

La gentilezza è una cosa meravigliosa e straordinaria, con un potere inimmaginabile, che non si limita ai modi garbati o alla buona educazione, ma va ben oltre. La gentilezza è un semplice gesto o un pensiero che può cambiare una persona, di poco o di molto. Si dà agli altri senza aspettarsi niente in cambio, ma bisogna concederlo anche a se stessi: non possiamo aiutare gli altri se non siamo, prima di tutto, gentili con noi. Questo implica anche amarsi per quello che si è e avere un po' di autostima. La gentilezza, quindi, avviene dentro e fuori da noi. Dona un fremito lungo la schiena e ti fa fare meglio, quando fai una buona azione o la ricevi. La gentilezza è il coefficiente che unisce la nostra società, senza il quale siamo totalmente persi.

Giuseppe Saggin, 2°B

... sorridere

Avete mai ricevuto da un'anziana signora un dolce buongiorno? Vi siete mai chiesti quanto può contare per una persona ricevere un sorriso sincero? Be', secondo me, questi sono i più semplici e importanti gesti di gentilezza che ci possano essere tra persone sconosciute. La gentilezza è un concetto astratto che non si riesce a descrivere a parole, ma con gesti che, applicando tale ideologia, rendono la gente felice. La società contemporanea si sta privando, poco a poco, di questo "modo di pensare", il che è un male, considerando che, se arriveremo al punto che la gentilezza mancherà totalmente, arriveremo a trovarci in un mondo privo di solidarietà. Io consiglio alle persone di riflettere su cosa sia per ognuno la gentilezza e di applicarla quotidianamente, anche nelle azioni più semplici e abituali.

Diletta Concato 3^C

La gentilezza dal punto di vista dei bambini

Dialogo tra una mamma e i suoi figli di 9 e 4 anni :

Lucia (figlia di 9 anni): "Mamma, secondo te cos'è la gentilezza?"

"La gentilezza è un gesto che si fa per essere felici e far felici le persone.

È una cosa bella che si fa volentieri verso le persone a cui si vuole bene e ad altre, come quelle antipatiche, ma solo se si vuole."

Mamma: "E per te, Matteo (figlio di 4 anni), cos'è la gentilezza ?"

Matteo: "È qualcosa che fa stare meglio gli altri, come i baci o gli abbracci.

È anche regalare agli altri delle cose e comportarsi bene con loro. Io sono gentile perché sono bravo con i miei fratelli."

Bianca Benetti 3^C

IL SOVIZZINO CERCA AMICI

VUOI UNIRTI ALLA REDAZIONE DEL SOVIZZINO?
ABBIAMO BISOGNO DI TE !



LA NOSTRA REDAZIONE STA CERCANDO NUOVI
COMPAGNI DI SQUADRA PER I PROSSIMI NUMERI SE
TI VA DI ENTRARE NEL GRUPPO, CONTATTA
L'ORATORIO OPPURE PASSA IN BIBLIOTECA E
LASCIA IL TUO NOME.

SIAMO SEMPRE FELICI DI ACCOGLIERE NUOVE
PERSONE

